

APERTO PER FESTIVAL A MODENA

MUSEO CIVICO D'ARTE - GIPSOTECA "GIUSEPPE GRAZIOSI"

Venerdì 12 ore 9.00 – 23.00

Sabato 13 ore 10.00 – 01.00

Domenica 14 ore 10.00 – 20.00

Gipsoteca "Giuseppe Graziosi"

Palazzo dei Musei, piano terra

Porta Largo Sant'Agostino 337

Ingresso libero e gratuito

La Gipsoteca "Giuseppe Graziosi" conserva un'importante raccolta di opere Giuseppe Graziosi (Savignano sul Panaro 1879 – Firenze 1942), artista versatile attivo come pittore, scultore, incisore e fotografo. Le opere in essa custodite rendono conto di un universo espressivo aggiornato sulle coeve esperienze artistiche.

Il gruppo delle opere plastiche è formato da bozzetti in terracotta, gessi originali e copie provenienti dall'atelier di Graziosi, mentre negli oltre duecento fogli che compongono il **nucleo grafico** figurano disegni, acqueforti, acquetinte e litografie.

Le opere pittoriche sono poco più di una decina e alcune di esse, a causa delle grandi dimensioni, sono state collocate nelle sale di rappresentanza del Palazzo Comunale; in gipsoteca hanno invece trovato spazio alcuni dipinti donati dal poeta dialettale modenese Ferruccio Cambi.

Tra le opere più significative si segnala il modello per il **Monumento equestre a Benito Mussolini** eseguito nel 1929 per il Littoriale di Bologna. L'opera fu collocata all'interno dello stadio di Bologna davanti all'arco della "Torre di Maratona", nel punto esatto in cui si trovava Mussolini sul suo cavallo, in atto di arringare la folla, il giorno dell'inaugurazione del Littoriale. Per l'occasione lo scultore fu introdotto nello studio del Duce per immortalarlo dal vero, modellando la testa in soli cinque giorni. L'artista presenta il Duce con l'uniforme di Comandante Supremo della Milizia e trasfigurato in eroe.

Del monumento, distrutto nel 1943, rimane solo la testa, attualmente conservata presso la sede bolognese dell'Istituto Storico Repubblica Sociale Italiana.

Visita libera

In collaborazione con Apertipervoi Touring Club

www.comune.modena.it/museoarte

museo.arte@comune.modena.it

Tel. 059 2033101 / 25

Fax 059 2033110

**IL SITO UNESCO per il festival *filosofia*
"Cattedrale, torre civica Ghirlandina e Piazza Grande, Modena"**

Venerdì 12 ore 6.30 – 19.00

Sabato 13 ore 6.30 – 19.00

Domenica 14 ore 6.30 – 19.00

Il Duomo di Modena

Corso Duomo

Il **Duomo di Modena** è tra i maggiori monumenti della cultura romanica in Europa, riconosciuto nel 1997 dall'UNESCO **Patrimonio Mondiale dell'Umanità**, assieme alla sua torre Ghirlandina e all'adiacente Piazza Grande.

Il Duomo fu fondato il 9 giugno del 1099 per iniziativa delle varie classi sociali cittadine, come affermazione dei valori civici, culturali e religiosi della nascente Comunità. Dedicato a **S. Maria Assunta**, custodisce le spoglie di **S. Geminiano**, Vescovo e patrono di Modena morto nel 397. Il sepolcro del Santo vi fu trasferito nel 1106 da una precedente cattedrale. La consacrazione avvenne nel 1184.

L'architetto **Lanfranco** e lo scultore **Wiligelmo** realizzarono la cattedrale in una sintesi fra la cultura antica e la nuova arte lombarda, creando un **modello fondamentale per la civiltà romanica**. Dalla fine del 1100 sino al Trecento il cantiere fu proseguito dai **Maestri Campionesi**, scultori e architetti lombardi provenienti da Campione.

Duomo di Modena

Tel. 059 216078

www.duomodimodena.it

Venerdì 12 ore 09.00 – 23.00

Sabato 13 ore 09.00 – 23.00

Domenica 14 ore 09.00 – 22.00

Torre civica Ghirlandina

Piazza della Torre

41121 Modena

Edificata come torre campanaria del Duomo, la Ghirlandina ha tuttavia rivestito fin dalle sue origini un'importante funzione civica: il suono delle sue campane scandiva i tempi della vita della città, segnalava l'apertura delle porte della cinta muraria e chiamava a raccolta la popolazione in situazioni di allarme e pericolo. Le sue possenti mura custodivano la cosiddetta "**Sacrestia**" del Comune, dove erano conservati i forzieri e gli atti pubblici, come la celebre trecentesca "**Secchia rapita**" (ora in copia), vile e supremo oggetto di contesa tra modenesi e bolognesi nell'infuriare della storica battaglia di Zappolino (1325).

Il dibattito sulla cronologia della Ghirlandina è tuttora aperto perché mancano, per le prime fasi costruttive, fonti storiche dirette, andate perdute in un incendio nel corso del Duecento. I primi cinque piani della torre furono probabilmente eretti in epoca romanica e terminati entro il 1169 o 1179, come dimostra un'**iscrizione** incisa su un rilievo a motivi vegetali di reimpiego murato nel paramento lapideo al di sopra della seconda cornice marcapiano, sul lato orientale della torre. L'ultimo piano e la guglia ottagonale, squisitamente gotica e in origine ornata da numerose guglie, furono innalzati su disegno di Enrico da Campione tra il 1261 e il 1319.

L'esterno della Ghirlandina è caratterizzato da un ricco **apparato scultoreo** e da un rivestimento lapideo per il quale è stato utilizzato molto materiale di reimpiego proveniente da *Mutina* romana, come è stato dimostrato dalle indagini scientifiche effettuate durante la recente **campagna di restauro** iniziata nel 2007. Ogni cornice marcapiano è caratterizzata da archetti pensili semplici o intrecciati e da protomi figurate, molte delle quali sono state sostituite con mensole geometriche in occasione di passati restauri. Negli spigoli delle prime tre cornici, vi sono inoltre dei prestigiosi blocchi angolari scolpiti con figure fantastiche desunte dai bestiari medievali (prima cornice), figure animali (seconda cornice) e figure umane (terza cornice).

All'interno della Ghirlandina, al quinto piano si trova la cosiddetta **Stanza dei Torresani**, un tempo abitata dai custodi della torre, nella quale si possono ammirare degli importanti capitelli scolpiti probabilmente dagli stessi Maestri Campionesi. I più importanti sono il **Capitello dei Giudici**, il **Capitello di David** e il **Capitello dei leoni**.

PALAZZO COMUNALE

Venerdì 12 ore 9.30 – 12.30 e 15.30 – 18.30

Sabato 13 ore 9.30 – 12.30 e 15.30 – 18.30

Domenica 14 ore 9.30 – 12.30 e 15.30 – 18.30

Sala del Fuoco

Visita libera

La sala ospita un importante ciclo di affreschi realizzato nel 1546 dall'artista modenese Nicolò dell'Abate, attivo anche a Bologna dove decorò alcune importanti residenze nobiliari e nella reggia di Versailles a fianco del Primaticcio. Il ciclo, ispirato al testo dello storico alessandrino Appiano, raffigura gli episodi salienti della guerra di Modena che nel 43 a. C. pose fine alle guerre civili, segnando l'ingresso sulla scena politica e militare del giovane Ottaviano, figlio di Cesare e destinato ad assumere di lì a poco l'appellativo di Augusto, appellativo che condensa tutti i significati del tema "gloria". Una coincidenza che, in occasione del bimillenario della morte del più noto personaggio della romanità non si può mancare di evidenziare.

Sabato 13 ore 9.30 – 12.30 e 15.30 – 18.30

Domenica 14 ore 9.30 – 12.30 e 15.30 – 18.30

Acetaia Comunale

Piazza Grande 17

Creata nel 2003 nel sottotetto del Palazzo Comunale, a cura della Consorceria dell'Aceto balsamico tradizionale di Modena, l'Acetaia Comunale ospita tre batterie: due più piccole, da sei botticelle ciascuna, che hanno preso i nomi dai fiumi Secchia e Panaro e una da dieci botticelle intitolata alla Torre Ghirlandina. Le tre batterie di botti cominceranno a produrre l'aceto cosiddetto "affinato" nel 2015, mentre per un aceto che possa fregiarsi dell'aggettivo "stravecchio" si dovrà aspettare almeno il 2028. L'Acetaia ospita anche tre grandi botti barrique, le botti madre da 100 e 200 litri che servono ad alimentare le batterie e che hanno preso il nome di Rezdore, e diversi oggetti legati alla cultura dell'aceto, tra cui quattro tragni, i tradizionali vasi in terracotta smaltata per conservare l'aceto. Il progetto di sviluppo dell'Acetaia, messo a punto dal Comune di Modena per celebrare la cultura dell'Aceto balsamico tradizionale, prevede anche l'acquisizione di una batteria di botticelle più antica e già avviata e la ristrutturazione di due sale del sottotetto della Residenza municipale, dove troveranno spazio pannelli espositivi e percorsi didattici.

Visite guidate gratuite – (Durata: 30 minuti circa)

Ritrovo Loggiato 1° Piano

Acetaia Comunale

Piazza Grande, 17

Tel. 059 2032660-2644

Fax 059 2032659

iatmo@comune.modena.it

Sabato 13 ore 13.30 – 20.00
Domenica 14 ore 13.30 – 19.00

Orto Botanico

Viale Caduti in Guerra 127

Visite guidate

Conduce: D. Dallai e F. Buldrini

A cura di: Orto Botanico

Orto Botanico

Su prenotazione: tel. 366 2016111 (dal 1 settembre)

Per ogni turno è possibile accogliere circa 20 persone - no in caso di maltempo

Venerdì 12 ore 15 – 23

Sabato 13 ore 9,00 – 23.00

Domenica 14 ore 9,00 – 21.00

Farmacia Storica dell'ex Ospedale Sant'Agostino

Via Ramazzini

I locali della farmacia Storica, chiamata in origine spezieria, risalgono alla seconda metà del Settecento quando il Duca Francesco III d'Este, nel più ampio programma di rinnovamento edilizio della città, in linea con gli ideali di razionalità settecenteschi, decise la costruzione di un nuovo grande nosocomio. L'ambiente della farmacia e gli arredi fissi hanno vissuto una complessa storia fatta di continui adattamenti, manutenzioni ed aggiornamenti. I lavori di restauro, completato nel 2011 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, hanno in primo luogo reso evidenti le fasi costruttive e decorative che hanno interessato l'ambiente. Sulla volta è riaffiorata l'antica decorazione pittorica, prima completamente annerita, caratterizzata da pigmenti in ottimo stato di conservazione e da colori come il Blu d'Oltremare, che, insieme alle finiture in lamina d'oro, creano un netto contrasto con le cornici monocrome. Anche gli storici arredi lignei sono stati restaurati. Le scaffalature storiche in legno d'acero sono state "liberate" da ben sedici strati di tinteggiatura, il pavimento in marmette è stato sostituito con piastrelle in cotto delle stesse dimensioni di quelle originarie e montate secondo l'antica disposizione, parzialmente riscoperta sotto le scaffalature perimetrali. E sono stati ricollocati qui alcuni oggetti appartenenti al luogo nei secoli scorsi. Si tratta di un orologio del XIX secolo, una tavoletta raffigurante due putti e una riproduzione della Madonna della seggiola di Raffaello Sanzio.

Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Via Emilia Centro, 283

41121 Modena

Tel. 059 239888

segreteria@fondazione-crmo.it